

La disavventura di un paziente savonese rimpallato tra Cup e numero verde
«Devo fare un controllo ogni sei mesi ma i miei tentativi sono andati a vuoto»

Colonscopia dopo l'intervento? L'esame non si può prenotare

LA STORIA

Silvia Andretto / FINALE

Prenotare una colonscopia di controllo sembra una missione quasi impossibile. A denunciarlo un paziente finalese che, nel febbraio 2020, venne sottoposto ad un intervento chirurgico all'intesti-

no, a seguito di perdite di sangue che avevano fatto sorgere il sospetto di un tumore, per fortuna poi escluso, durante il quale gli vennero asportati una decina di polipi.

Dopo l'intervento i medici gli hanno prescritto di sottoporsi, ogni sei mesi, a una colonscopia di controllo. La prima gli è stata fatta lo scorso settembre. E' stato lo stesso

paziente subito dopo l'intervento, a prenotarla. Ora avrebbe dovuto prenotarne una seconda ma al numero verde regionale 800098543, una settimana fa, gli è stato risposto che non è possibile prenotare né le colonscopie programmabili né quelle urgenti. Il paziente è stato dirottato al Cup ma neppure allo sportello attivo presso "Finale Salute" è riuscito a fissare l'esa-

me. Le agende sono piene e non solo per le colonscopie. Impossibile prenotare anche visite cardiologiche e urologiche.

E al numero verde, da un paio di giorni, risponde una voce registrata che avverte che il servizio è dedicato alle prenotazioni dei vaccini anti Covid e rimanda agli altri canali (Cup, farmacie e medici di medicina generale) per le altre prenotazioni. «Abbiamo grossi problemi a prenotare visite ed esami programmabili e non urgenti - sottolineano da "Finale Salute" - Ma anche per altre specialità tra cui la chirurgia plastica la cui attività è limitata alle urgenze e ai casi oncologici. Il blocco delle cosiddette patologie brevi crea molti disagi. Anche per-



L'endos

spettato: di ottima fattura».

Es senza ricorrere ai prodotti cinesi, benché in piena prima fase della pandemia «la Asl 2 ha sottoscritto un contratto diretto, extra Alisa, per l'acquisto di una partita di quelle mascherine. Nessuno le conosceva ed invece ci siamo imbattuti in una produzione di alta qualità».

Il monitoraggio dei dispositivi medici attraverso il contratto con Italcert comunque procede. Non solo sulle partite di prodotto arrivate direttamente alla Asl savonese, ma anche su quelle inerenti altre aziende sanitarie, a cominciare anche dai bandi di acquisti disposti da Alisa. La macchina sembra cominciare a rodarsi, ma soprattutto a sottoporre le mascherine a controlli, senza essere acquistate sulla fiducia. —
